

# Ilva, fu disastro ambientale Condannati i fratelli Riva

*Confiscati gli impianti, la sentenza inchioda anche Vendola*

**TARANTO** - Fu disastro ambientale. Nella gestione dell'ex Ilva da parte della famiglia Riva, tra il 1995 e il 2012, lo stabilimento siderurgico di Taranto provocò un inquinamento che i pm hanno definito «devastante per la salute e per l'ambiente». La Corte d'Assise, dopo cinque anni di dibattimento e 11 giorni di camera di consiglio, ha emesso 26 condanne (tra dirigenti della fabbrica, manager e politici) per 270 anni di carcere e disposto sia la confisca degli impianti dell'area a caldo che la confisca per equivalente dell'illecito profitto nei confronti delle tre società Ilva spa, Riva fire e Riva forniture elettriche per una somma di 2,1 miliardi. La sentenza del processo di primo grado chiamato, non a caso, «Ambiente svenduto», è stata let-

ta ieri nell'aula magna della Scuola Sottufficiali della Marina militare, mentre all'esterno della struttura - presidiata dalle forze dell'ordine - cittadini e ambientalisti manifestavano con megafoni e striscioni. Il dispositivo è di 83 pagine.

Tra i principali imputati, spicca la condanna rispettivamente a 22 anni e 20 anni di reclusione per Fabio e Nicola Riva, ex proprietari e amministratori dell'Ilva, che rispondevano di concorso in associazione per delinquere finalizzata al disastro ambientale, all'avvelenamento di sostanze alimentari, alla omissione dolosa di cautele sui luoghi di lavoro. Mano pesante anche per altri ex dirigenti. La Corte d'Assise (presidente Stefania D'Errico, a latere Fulvia Misserini) ha inflitto 21 anni

e 6 mesi all'ex responsabile delle relazioni istituzionali Girolamo Archinà, 21 anni all'ex direttore dello stabilimento di Taranto Luigi Capogrosso, pene comprese tra i 18 anni e mezzo e il 17 anni e 6 mesi di carcere a cinque ex fiduciari aziendali. Quasi tutti gli imputati hanno annunciato ricorso in appello. A tre anni e mezzo di reclusione (di 5 anni la richiesta dell'accusa) è stato condannato l'ex presidente della Regione Puglia Nichi Vendola («Mi ribello ad una giustizia che calpesta la verità», ha reagito) a cui viene contestata la concussione aggravata in concorso, in quanto, secondo la tesi degli inquirenti, avrebbe esercitato pressioni sull'allora direttore generale di Arpa Puglia, Giorgio Assennato (condannato a 2 anni per favoreggia-

mento), per far «ammorbire» la posizione della stessa Agenzia nei confronti delle emissioni nocive prodotte dall'Ilva. A 3 anni è stato condannato invece l'ex presidente della Provincia Gianni Florido, che risponde di concussione e tentata concussione, reati che avrebbe commesso in concorso con l'ex assessore provinciale all'ambiente Michele Conserva (anch'egli condannato a 3 anni) e con Archinà. Assolto l'ex sindaco di Taranto Ippazio Stefano («perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato»), a cui era contestato l'abuso d'ufficio. Il non doversi procedere per prescrizione del reato di favoreggiamento è stato dichiarato, tra gli altri, nei confronti dell'ex assessore regionale Nicola Fratoianini (attuale segretario di Sinistra Italiana) e dell'assessore Donato Pentassuglia.

## Ex Ilva: la sentenza

**Ambiente Svenduto**  
(sull'inquinamento ambientale)

Nome processo

**Condanne della Corte d'Assise di Taranto**

 <b>Fabio Riva</b> Ex proprietari e amministratori dell'Ilva	 <b>Nicola Riva</b> Ex proprietari e amministratori dell'Ilva	 <b>Nichi Vendola</b> Ex presidente regione Puglia
<b>22 anni</b>	<b>20 anni</b>	<b>3 anni e mezzo</b>
Concorso in associazione per delinquere finalizzata al disastro ambientale, all'avvelenamento di sostanze alimentari, all'omissione dolosa di cautele sui luoghi di lavoro		Concussione aggravata in concorso

**Altre condanne**

- 21 anni e 6 mesi all'ex responsabile delle relazioni istituzionali Girolamo Archinà
- 17 anni e sei mesi all'ex consulente della procura Lorenzo Libertì
- 21 anni all'ex direttore dello stabilimento di Taranto Luigi Capogrosso
- 2 anni all'ex direttore generale dell'Arpa Puglia, Giorgio Assennato

3 Società

**47 Imputati**

44 Persone





In alto, la lettura della sentenza. Nella foto in alto a destra, lo stabilimento ex Ilva di Taranto